

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici, Tariffe in testa alle rubriche. Concessionarie, esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivante N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 20 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. S. N. 10 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

L'AMPIA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

La salda attrezzatura economico-finanziaria italiana nel quadro dell'incerta situazione mondiale

La chiarezza del Duce presidia gli interessi della Nazione

ROMA, 31 marzo. Nel pomeriggio di oggi si è riunita l'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Il Governatore dott. Anselmi, ha letto la sua relazione di cui diamo il riassunto.

L'economia mondiale, particolarmente negli ultimi mesi del 1936, ha manifestato notevoli progressi rispetto all'anno precedente, anche per le ripercussioni del triplice accordo monetario e dell'allineamento delle valute che avevano costituito il blocco aureo. Ma soltanto in parte il risvolgimento appare il frutto del ravvicinarsi di una economia strutturalmente riavvicinata, mentre per il resto di esso è risultato di temperanza intervallata, di artificie estensioni del credito e di ingenti spese per gli armamenti. Si consideri, poi, che nel movimento di ascensione dei prezzi sui mercati mondiali, provocato da un graduale ristabilimento dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta, si giovano indubbiamente in misura maggiore i Paesi che producono materie prime.

D'altra parte, solo col rassicurarsi dell'orizzonte politico internazionale, il miglioramento constatato nello scorso anno potrà consolidarsi attraverso fattori genuini di progresso economico duraturo.

L'assicurazione monetaria è ancora lontana

All'incertezza ed all'instabilità dei principali mercati finanziari ha corrisposto un'equiva situazione nelle relazioni politiche internazionali, allontanando, soprattutto, l'elemento primo di ogni possibile ristabilimento di rapporti economici fra Nazioni, cioè la fiducia.

Il mercato dei cambi, durante il 1936 ha avuto andamento caratteristico, in un primo tempo, da attacchi contro le monete del blocco aureo, la cui difesa ha richiesto larghe esportazioni di oro e, dopo gli allineamenti, dall'inizio di un processo d'ascesa.

La relazione prosegue, accennando ai provvedimenti adottati nel corso dell'anno per la tutela delle singole monete di fronte ai quali il Governo Italiano, con meditata decisione, riportava il 5 ottobre il valore aureo della lira e quella stessa corrispondenza con la maggior moneta estera che ora stata fissata nella legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927, e che ora si sta poi alterata, con nostro danno, dalle successive svalutazioni effettuate negli altri Paesi. Essendo stata ripristinata con nuovo regolamento, che riduce circa del 50 per cento l'equivalenza aurea della lira, la parità di 19 lire per un dollaro, il Governo si è riservato la facoltà di analogo a quella di cui dispone il Governo degli Stati Uniti di alzare, ove occorresse, una ulteriore riduzione del 10 per cento.

Nonostante i recenti avvenimenti, il triplice accordo monetario, intervenuto fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, e l'azione dei fondi per la stabilizzazione dei cambi, il processo di assestamento delle varie monete su basi stabili, nei riguardi sia dell'interno sia dell'estero, appare ancora lontano dalla sua conclusione.

L'economia italiana avviata su basi nazionali

Esaminato poi l'andamento dei principali mercati finanziari internazionali, il Governatore passa ad esaminare le vicende dell'economia italiana che nel 1936 ha avuto un carattere particolarmente enigmatico: adeguata e tesa allo sforzo di superare ostacoli o difficoltà per raggiungere la grande meta, nel primo periodo dell'anno ha sentito, nella realizzazione dell'idea imperiale di Mussolini, il compenso più alto e l'incanto migliore per dimostrarsi degna dei suoi nuovi e più ampi orizzonti.

Il Governo fascista ha regolato in ogni campo, con tempestivi decreti, la vita del Paese e la Direzione del Partito, con gli organi Corporativi o sindacali ha svolto un'azione di altissimo valore che fuorviò perdura e si affina nel fortissimo controllo dei prezzi. Attraverso le vicende della nostra economia, si rivela, così, una ferma e costante volontà che mira, secondo il piano regolatore, tracciato dal Duce, ad un graduale e metodico assestamento dell'attrezzatura economica del Paese su basi economiche nazionali. All'attuazione di questo piano le esenzioni hanno dato un più deciso impulso e la vita economica nazionale progredisce ora nel quadro di una organizzazione più imposta da speciali contingenze, ma ritenuta norma del suo svolgimento.

Nel periodo delle esenzioni le scarsezze di mezzi di pagamento internazionali, la imposta riduzioni nei rifornimenti di materie prime e di prodotti esteri, tuttavia, mediante l'utilizzazione delle scorte, lo sfruttamento tecnico ed amministrativo di ogni risorsa nazionale, l'unificazio-

Il Tesoro del Duce garantisce l'avvenire della Patria

Dopo le consuete notizie sugli impieghi della Banca e sulla funzione di tutela del risparmio ad essa affidata, la relazione espone i profitti e le perdite dell'esercizio. Gli utili lordi furono 3.240 milioni, e dopo le deduzioni per imposte, gli utili netti, da ripartire a norma delle disposizioni ministeriali e statutarie, ammontarono a 717 milioni. Il Governatore così conclude:

«I risultati dell'esercizio relativo al decorso anno, che sono sottoposti alla Vostra approvazione, hanno in particolare carattere di un indice ben soddisfacente dell'andamento economico di un'annata segnata da più grandi avvenimenti che la nostra storia ricordi. La fondazione dell'Impero, necessaria per la vita del nostro popolo e per suo progresso, da alla nostra esistenza un ritmo che è riflesso del Genio creatore ed animatore che ci guida, attraverso ogni ostacolo, alle grandi mete segnate dalle millenarie tradizioni della nostra stirpe.

«Nel quadro della vita economica della Nazione, oggi più vasto e sicuro o ricco di fondato promesse, sentiamo il bisogno di elevare i nostri animi profondamente grati alla Maestà del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed al Duce, costruttore tenace ed instancabile della grandezza della Patria nostra.

La rassegna a Napoli degli Universitari fascisti partecipanti ai Littoriali

ROMA, 31 marzo. Domenica 4 aprile il Segretario del Partito passerà in rassegna, a Napoli, i Fascisti Universitari partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XV che si svolgeranno dal 2 al 9 aprile. Dopo aver assistito alla cerimonia del giuramento, il Segretario del P. N. F. inaugurerà la Mostra che, a Napoli, nella Palazzina Spagnola, lo opere partecipanti ai concorsi.

Il Duce inaugura la nuova sede del Sottosegretariato agli Scambi e Valute

ROMA, 31 marzo. Il Duce ha inaugurato, stamane, la nuova sede del Sottosegretariato per gli scambi e per le valute. Trasformato la Sovrintendenza allo scambio delle valute in Sottosegretariato di Stato, durante il periodo nazionalista sono il problema di unificare i vari servizi, che erano passati alle dipendenze del nuovo Ente e che si trovavano dispersi in più sedi: quali il Ministero delle Corporazioni, l'Istituto per il commercio estero, l'Istituto nazionale dei cambi. Il problema per il momento è stato risolto.

In un palazzo di via San Vitale, di proprietà dello Stato, sono stati riuniti tutti i servizi del Sottosegretariato che vi ha trovato comodità e decorosa sede. Pertanto l'odierna visita del Duce ha concluso in forma solenne lo sforzo di organizzazione, inteso a dare, al paese l'organo che egli ha concepito e voluto per l'attuazione della politica commerciale e valutaria del Regime, che è fondamentale ai fini della antichità economica. Il Duce è giunto nel Palazzo del Sottosegretariato alle ore 9, ricevuto dall'ingresso dal Sottosegretario agli scambi e valute, da tutti gli altri membri del Governo presenti in Roma, dal Segretario del Partito, dal Vicegovernatore, dal Prefetto e da altre numerose autorità.

Erano anche presenti i Direttori generali e i più alti funzionari del Sottosegretariato. Dopo aver sostato qualche minuto nell'ampio cortile, al cui centro è stata eretta una artistica fontana che ha per motivo fondamentale dei Fasci Littoriali affiancati, il Duce è entrato negli uffici, compiendo la visita che è stata attenta e minuziosa.

Gli impiegati, in camicia nera, dal loro posto di lavoro salutavano romanticamente il passaggio del Duce. Osservati i vari reparti degli uffici e dei servizi distribuiti nel edificio in modo perfettamente organico, il Duce è disceso verso l'ingresso per lasciare la sede del Sottosegretariato. Nel frattempo tutto il personale si era raccolto nel cortile e al giungere del Duce

La circolazione in Italia e la riserva aurea

solamente, al 31 dicembre scorso, ammontavano a lire 16.525,1 milioni, di cui lire 1.480 milioni rappresentavano gli invii complessivi, alla stessa data, ai nostri stabilimenti in A. O. I.; va in oltre considerato che vi sono lire 758,6 milioni di circolazione nella Stato giacenti nelle casse della Banca. Al 20 marzo corrente si avevano invece: lire 15.871,3 milioni per biglietti in circolazione, ivi compresi gli invii in A. O. I. e lire 687,3 milioni per la circolazione nello stato nella cassa della Banca.

Al termine dell'anno, la circolazione dei biglietti non è aumentata notevolmente, anzi, in confronto dell'anteguerra, tenuto conto principalmente dei cambiamenti del valore della moneta, dell'aumento della popolazione e del suo miglioramento di vita, può considerarsi diminuita.

Al 31 dicembre 1936 XV, la riserva costituita a garanzia dei biglietti in circolazione e per gli altri titoli della Banca (vaglia cambiali, assegni e depositi in C/C a vista), rivalutata a norma del R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV N. 1745, ammontava a 4.021,6 milioni di lire, di cui 3.958,8 milioni in oro, e 62,8 milioni in crediti sull'estero.

Sistemi definitivamente i rapporti della Banca con l'Istituto per la Ristrutturazione Industriale, il credito della Banca, iscritto al 31 dicembre 1936 XV, importava a 4.708,1 milioni di lire. Per procedere al risanamento bancario dal 1931 al 1934, si è dovuto inevitabilmente attingere anche alla circolazione, ricorso che sarebbe stato di gran lunga superiore, se la presidenza dell'I. R. I. non avesse cercato da ricorrere al risparmio con successive omissioni di obbligazioni e con operazioni di riporto di fondovalore esteri.

Di cui la necessità, nella quale si è trovata l'I. R. I. di alimentare l'importante blocco di aziende controllate con credito garantito dallo stato. E' da augurarsi che con la ripresa in atto, sia realizzabile il programma attivamente perseguito dalla presidenza dell'Istituto.

Il Re Imperatore consegnerà agli Stormi aeronautici le bandiere di combattimento

ROMA, 31 marzo. Per il 14mo Anniversario della R. Aeronautica, S. M. il Re Imperatore procederà alla consegna delle bandiere agli Stormi dell'Arma Aerea e dei Labari ai Gruppi autonomi. La cerimonia avrà luogo nel sito aereo di Roncole Verdi, il giorno 3 aprile sull'Altare della Patria; presiderà il Capo del Governo, le alte cariche dello Stato, lo Supremo Autorità del Governo, politiche e militari, ed il Corpo Diplomatico. I vessilli, offerti dal P. N. F. saranno portati sull'Altare della Patria da un manipolo di Giovani Fascisti prearranzati ai fini. Le bandiere saranno consegnate da S. M. il Re Imperatore ai Comandanti degli Stormi e dei Gruppi, giunti appositamente a Roma in volo con una squadrina di rappresentanza, rispettivamente d'ogni stormo o gruppo.

Il giorno 4 aprile avrà luogo sull'Aeroporto di Ciampino-Sud la cerimonia per la distribuzione delle ricompense al valore militare ed al valore aeronautico alle famiglie degli aviatori caduti ed agli aviatori viventi che si sono distinti per imprese eroiche di guerra o di pace.

Il Duca d'Aosta in volo sosta a Bologna

BOLOGNA, 31 marzo. Proveniente da Gorizia e diretto a Roma, dove presenzierà alla celebrazione del XIV° annuale dell'Arma Aerea, è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, ricevuto all'Aeroporto da S. E. il Prefetto, dal Gen. comandante la Terza Divisione aerea e dal comandante del campo di Aviazione.

Lindbergh a Atene

ATENE, 31 marzo. Provenienti da Rodi, il colonnello e la signora Lindbergh sono qui arrivati nel pomeriggio.

Il Conte Ciano firma degli accordi commerciali con l'Austria e Cecoslovacchia

ROMA, 31 marzo. Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano ed il Ministro dell'Austria e Roma, sig. Egon Berger-Waldenegg, hanno firmato oggi alcuni accordi di carattere commerciale.

Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano ed il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, sig. Otakar Kovarik, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra i due paesi ed altri protocolli, pure di carattere commerciale.

Sorpresa a Londra per le condizioni del bilancio di Stato

LONDRA, 31 marzo. Il bilancio di Stato per il 1936-37, che si è chiuso stasera, ha suscitato sorpresa, perché fino a ieri si prevedeva un aumento di una ventina di milioni di sterline. Il deficit è invece di 14 milioni di sterline. I ministri dipartimenti delle Finanze Armistice, hanno annunciato che le previsioni per un totale di 22 milioni di sterline. Dall'altro canto, gli introiti dello Stato hanno superato, durante l'anno finanziario, un aumento complessivo di 14 milioni di sterline. Fin da domani a quanto si crede, aprandosi il nuovo anno finanziario, la tesoreria lancerà il primo lotto delle obbligazioni di Stato del nuovo prestito per il finanziamento del programma del riarmo.

Inquietudini della stampa francese per l'odierno convegno della Piccola Intesa

PARIGI, 31 marzo. La stampa parigina che si interessa ancora stamane - e non può tacere l'amarezza e l'inquietudine che ne derivano - degli avvenimenti che mettono in luce il progressivo decadimento dell'influenza francese nei Balcani, dedica largo spazio alla Conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa che si aprirà venerdì a Belgrado, alla annunciata visita del Cancelliere Schuschnigg a Roma e in generale agli sviluppi della politica italiana nell'Europa centrale, soprattutto dopo la firma del patto italo-jugoslavo.

Una delle conseguenze più importanti del patto di Belgrado è il grave colpo che esso ha portato al metodo dei patti plurilaterali della cosiddetta sicurezza collettiva. In questo senso esso costituisce un nuovo passo verso il definitivo fallimento di quella politica di blocchi e di sanzioni collettive che la diplomazia aveva cercato di far prevalere sotto l'egida del falso pacifismo societario per mezzo assicurato lo stato qui stabilito dal trattato di Versaglia.

Il patto italo-jugoslavo, scrive il «Petit Parisien», segna l'orientamento di certi Stati ad aderire alla teoria dei patti bilaterali con in più la circostanza, che questi ultimi vengono conclusi al di fuori del quadro della Società delle Nazioni. Ciò rappresenta indubbiamente per l'Italia un successo diplomatico.

Ma data la posizione presa dalla Francia di fronte alla Società delle Nazioni, aggiunge il giornale, sarebbe difficile o piuttosto impossibile per dei paesi desiderosi di avvicinarsi o di intendersi con essa di attenersi al principio che qualsiasi accordo internazionale deve essere realizzato nel quadro di Ginevra. D'altra parte è perfettamente naturale che dopo la conclusione del gentlemen's agreement italo-britannico ogni apprensione sia scomparsa nelle Nazioni mediterranee verso la politica italiana. Ognuna di queste Nazioni ha ottenuto la diretta assicurazione del rispetto delle proprie frontiere.

Quanto alla riunione del Consiglio della Piccola Intesa si ritiene che oltre agli sviluppi del patto italo-jugoslavo si esaminerà il progetto del patto di mutua assistenza che la Francia ha vanamente proposto fin da quattro mesi alla Piccola Intesa e che il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta si incaricherà di presentare ancora una volta; ma si prevede che il progetto non riceverà una accoglienza favorevole.

Il corrispondente da Belgrado del «Petit Parisien» scrive a tale proposito: «Si può dire fin d'ora che la Jugoslavia non desidera fare cosa che possa diminuire la portata politica degli atti in base ai quali essa ha ammodato buoni rapporti

Un violento e vittorioso attacco dei nazionali sul fronte di Bilbao

HENDAYE, 31 marzo. Un grande attacco è stato sbarrato dai nazionali contro il fronte nord di Bilbao. All'alba, un successo di sergenti hanno lungamente battuto le posizioni rosse che formavano la prima linea difensiva della repubblica, portando la loro offensiva fino a Durango. Successivamente le fanterie nazionali, appoggiate dall'artiglieria legionaria, hanno iniziato la loro avanzata, partendo dal settore compreso fra Mondragon ed Escoriaza. Le fanterie nazionali avevano questa sera occupato le importanti posizioni del monte Jarrido, di Aguinosa e Bealzarza. La conquista di tali posizioni, che costituivano dei forti capitali nemici, rappresenta la rottura della prima linea rossa e costituirà la base di partenza per i successivi sviluppi che ha per obiettivo l'imporzione modo di Durango, sulla strada che conduce a Bilbao. La flotta nazionale ha dato all'azione un efficace contributo, bombardando dal mare la base di partenza per i successivi sviluppi che ha per obiettivo l'imporzione modo di Durango, sulla strada che conduce a Bilbao. La flotta nazionale ha dato all'azione un efficace contributo, bombardando dal mare la base di partenza per i successivi sviluppi che ha per obiettivo l'imporzione modo di Durango, sulla strada che conduce a Bilbao.

I minatori asturiani sono in rivolta

WASHINGTON, 31 marzo. Alcuni telegrammi dei corrispondenti da Londra, Gibilterra o Bajona affermano che la disciplina ed il controllo sono travolte i battaglioni dei minatori rossi della Asturias.

Un telegramma da Londra, il «New York Times», nel riportare anche esso le voci della rivolta dei minatori, accenna - pure alle serie difficoltà in cui si dibatte il governo catalano.

colmarmente intesa sui loro concentramenti di truppe sul fronte dell'Aragona, l'aviazione nazionale ha i suoi bombardati sistematicamente l'aerodromo marxista di Andujar, fino ad ottenere la distruzione di dodici apparecchi che vi si trovavano. Questo atto brillantissimo ha meritato le particolari felicitazioni dell'alto Comando.

Un violento attacco marcialmente contro la posizione nazionalista di Tujan a 12 km oltre Motril-Felila, nella Sierra Nevada è stato respinto con gravi perdite. L'azione marcia e dei morti abbandonati sul terreno conferma la gravità delle perdite subito dai rossi in occasione del frustrato attacco su Madrid. Sul fronte dei paschi baschi la attività nelle retrovie è molto intensa e nelle ultime 48 ore continuano a giungere rinforzi.

La Russia riconosce la sovranità della Romania sulla Bessarabia

BUCCAREST, 31 marzo. In questi giorni diplomatici si afferma che ieri è pervenuta al Governo di Bucarest una nota del Governo dei Soviet che riconosce l'attuale linea di frontiera fra la Russia e la Romania e la piena sovranità romana sulla Bessarabia. La notizia è stata poi confermata anche nei circoli giornalistici in seguito a conferme ricevute da portavoce del Governo.

Si apprende in proposito che durante la recente visita di Tataru a Praga fu convenuto tra lo stesso Tataru, Holza e il Ministro vicario in Cecoslovacchia che il riconoscimento della frontiera romana da parte della Russia sarebbe stato annunciato ufficialmente soltanto alla vigilia della riunione della Piccola Intesa, fissata per venerdì a Belgrado.

Schuschnigg andrà a Roma entro il mese di aprile

VIENNA, 31 marzo. Da fonte bene informata si apprende che, contrariamente alle voci diffuse all'estero, una visita di Schuschnigg a Belgrado non è attualmente in programma.

Per quanto concerne la visita di Schuschnigg a Roma, sempre secondo la anzidetta fonte, essa dovrebbe avvenire nella seconda metà di aprile.

Antonescu a Belgrado

BUCCAREST, 31 marzo. Il Ministro degli Esteri e Antonescu è partito stamane per Belgrado, ove parteciperà alla riunione del Consiglio permanente della Piccola Intesa.

La neutralità del Belgio oggetto di colloqui a Bruxelles

BRUSSELLE, 31 marzo. Il Ministro degli Esteri, S. A. K. ha ricevuto e trattato a lungo colloquio l'Ambasciatore d'Inghilterra a Bruxelles. Nei colloqui si è svolta sulla riproposta della conferenza per un nuovo statuto internazionale del Belgio e sulla garanzia della sicurezza del Belgio stesso.

Tutti gli ebrei espulsi dal Sud-Africa

JOHANNESBURG, 31 marzo. Circa 2000 immigrati dovranno fra breve abbandonare il Sud-Africa, in base ad analogo provvedimento preso dal Consiglio Federale. Fra coloro si trovano in maggioranza ebrei tedeschi e tutto lascia credere che il provvedimento sia proprio preso nei loro confronti, nel semplice fatto che nel frattempo molto domande di immigrazione avanzate proprio da ebrei tedeschi, sono state respinte.

Il convegno a Belgrado della Piccola Intesa

PRAGA, 31 marzo. E' partito per Belgrado il Ministro degli Esteri Krofta col seguito, per partecipare alla conferenza permanente della piccola intesa che si inaugurerà domani e terminerà i lavori venerdì.

Il Ministro Krofta resterà a Belgrado sino all'arrivo del Presidente della Repubblica, Bona, che partirà da Praga nel pomeriggio di domenica e si fermerà a Belgrado sino al 7 aprile.

Anche Mosca non digerisce la politica di pace italiana

BERLINO, 31 marzo. Dando notizia dell'ostilità della stampa sovietica agli accordi italo-jugoslavi i fogli berlinesi scrivono che tale atteggiamento smascherà un'altra volta i veri obiettivi di Mosca. Negli accordi di Belgrado salvati da tutto il mondo come un prezioso contributo alla pace, scrive la «Nacht Auggabe», l'unione sovietica vede un'ostacolo ai suoi piani e fallita l'offensiva antifascista da essa organizzata al comitato di non intervento, rinnova i suoi sforzi per mobilitare la Francia e l'Inghilterra contro l'Italia. Mosca - conclude - non poteva fornire una dimostrazione più convincente del suo immutato proposito di mantenere aperti i conflitti o cercare di aggravarli ad ogni costo la situazione.

Nuova crisi politica in Giappone

Il Parlamento sciolto improvvisamente - Viva sorpresa nel paese e incertezze sui nuovi orientamenti politici dei partiti

TOKIO, 31 marzo. Il Consiglio dei Ministri ha deciso lo scioglimento della Dieta. L'imperatore ha firmato il Decreto di scioglimento. Detto Decreto scioglie anche le sedute del Senato. Il Governo ha iniziato le consultazioni per indire le elezioni generali. Nei circoli bene informati si afferma che queste avrebbero luogo alla fine di aprile.

Lo scioglimento della Dieta ha causato viva sorpresa perché, anche recentemente, la collaborazione tra il Governo ed i partiti veniva presentata come un successo del Gabinetto Hayashi. Tuttavia il Governo è stato forzato a fare concessioni ai partiti.

Secondo questi esigevano seri, sotto forma di un ultimatum, una nuova proroga della sessione della Dieta, dichiarando che solo a questa condizione essi sarebbero stati disposti a votare i progetti di legge importanti, quali quelli relativi al controllo economico, alla riforma agraria, alla legge elettorale ed alla protezione del segreto militare.

L'Esercito e la Marina hanno chiesto lo scioglimento della Dieta. Nei circoli politici si rileva che i partiti, non tenendo conto della situazione di fatto, hanno creduto di poter profittare dello spirito di tolleranza del Gabinetto Hayashi.

Nuovi orientamenti politici

Tutti gli editoriali si occupano dell'inaspettato scioglimento della Dieta ed alcuni lo definiscono irragionevole, poiché il governo si è irritato solo per il rifiuto della Dieta di approvare il progetto di revisione delle tariffe doganali, il controllo sulle importazioni e le esportazioni, la protezione del segreto militare e la istituzione della nuova compagnia statale del ferro e dei combustibili, che dovrebbe assorbire le compagnie esistenti.

La congiura nel Manchinko

Si ha oggi qualche parte rilevante sul completo antifascismo che la rivista di Kiangking ha scoperto in questi giorni. Secondo informazioni provenienti da Tokio, e quindi attendibili, il numero dei congiurati arrestati è di 314, tutti civili, in gran parte maestri di scuola, commercianti e studenti.

I congiurati arrestati erano oltre trecento

LONDRA, 31 marzo. Si ha oggi qualche parte rilevante sul completo antifascismo che la rivista di Kiangking ha scoperto in questi giorni. Secondo informazioni provenienti da Tokio, e quindi attendibili, il numero dei congiurati arrestati è di 314, tutti civili, in gran parte maestri di scuola, commercianti e studenti.

Hitler e Ludendorff si sono riconciliati

BERLINO, 31 marzo. Hitler e Ludendorff si sono riconciliati. Un comunicato ufficiale dà notizia dell'avvicinamento informando che i due personaggi hanno avuto un lungo colloquio in Baviera. Tale colloquio ha portato al risultato desiderato, eliminando i malintesi esistenti.

Oltre 5 milioni tesserati nei quadri dell'Opera Balilla

ROMA, 31 marzo. Col 29 ottobre l'O. N. B. ha iniziato le operazioni di tesseramento per l'anno XV. Dei 5.510.815 iscritti, regolarmente tesserati alla fine dell'anno XIV 5.010.454 hanno rifilato la tessera dell'anno XV al 31 marzo. Con un aumento di 723.554 unità sulla corrispondente cifra del mese di marzo, come risulta dal prospetto che segue:

ANNO XIV:
Balilla: 1.849.629; Piccole Italiane: 1.582.402; Avanguardisti: 565.378; Giovani Italiani: 159.000.
Totale: 4.296.000.

ANNO XV:
Balilla: 2.089.462; Piccole Italiane: 1.821.339; Avanguardisti: 718.273; Giovani Italiani: 382.000.
Totale: 5.010.454.

Differenza in più anno XV:
Balilla: 239.833
Piccole Italiane: 239.937
Avanguardisti: 152.903
Giovani Italiani: 92.851.
Totale: 723.554.

CRONACA DELLA CITTA'

Un'azione di S. E. il Prefetto Cimoroni per la costruzione a Pola di alloggi statali

A. S. E. il Prefetto dell'Istrina Cimoroni è pervenuto dalla Presidenza dell'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato (INICIS), la seguente lettera in risposta ad una richiesta di S. E. fatta illustrando la necessità per Pola di avere nuove costruzioni da destinare ad abitazioni per gli impiegati dello Stato qui destinati:

«A. S. E. il Prefetto di Pola Questa Presidenza ha esaminato quanto la E. V. comunica con la lettera cui si risponde, circa la necessità di nuove costruzioni in codesti Capoluogo, da destinare ad alloggi per gli impiegati dello Stato.

La condizione demografica di codesta città nel periodo iniziale della attività di questo Istituto, non richiese, anche per aspirazione avuta dell'autorità locale, un ulteriore sviluppo edilizio.

Ora la situazione del finanziamento offre limitata possibilità di nuove opere.

In ogni modo, le esigenze di codesto capoluogo prospettate dall'E. V., anche per segnalazioni di codesto Podestà, saranno tenute presenti, per ogni possibile riguardo, da questo Istituto, allorché potrà prossimamente concretarsi un pur breve elenco di costruzioni di maggiore urgenza.

Già codesta Amministrazione comunale, con lettera n. 9090 del 28 aprile 1935, aveva offerto gratuitamente a questo Istituto, per la desiderata costruzione, un'area di mq. 1849, in zona provvista di tutti i servizi pubblici.

Turnerebbe utile a questo Istituto di conoscere se, nella favorevole eventualità che possa darvi luogo alle costruzioni, l'Amministrazione predetta sarebbe sempre in grado di mantenere la concessa offerta.

S. E. Cimoroni ha voluto, con decisa azione, affrontare uno dei problemi più gravi che si agitano a Pola per dare alla nostra città un complesso di costruzioni che permettano alla numerosa schiera di impiegati stabili qui destinati, di avere, così come in qualsiasi altro capoluogo del Regno, case statali decorose e soprattutto a prezzi di affittanza adeguati alle possibilità economiche di una classe tanto benemerita.

Questo è soltanto uno dei problemi locali riguardanti le costruzioni, che però assume il problema delle nuove case in generale in quanto il mercato degli alloggi verrà, in caso di accettazione del programma già presentato all'Incis, ad avere una maggiore disponibilità di appartamenti con riflesso sull'aumento del prezzo medio degli affitti, oggi avviati pericolosamente ad aumenti che mal reggono alle condizioni generali della popolazione.

E' d'opo qui ritornare sull'argomento già da noi discusso in fatto di nuove costruzioni e di prezzi bassi. E' constatato e constatabile, infatti, che le case moderne attirano considerevolmente l'inquilino, per le innovazioni in esse apportate, per le comodità, soprattutto, di indole igienico-sanitaria, di cui sono dotate, per quella migliore sistemazione ambientale che dà alla casa un tono decoroso, ed invitante. In una città di provincia come la nostra, ad avere appieno il bisogno di avere un'abitazione confortevole, perché è in essa che la famiglia passa il maggior numero delle ore ed è alla casa che il capo famiglia, in mancanza degli svaghi che può offrire una grande città, dedica la sua maggiore cura, per rendere sempre più bello e lieto il focolare domestico e più sereno l'ora del giusto riposo. Ma ahimè! Casa moderna, e sotto questa qualifica intendiamo soltanto comprendere quelle costruite dopo la fine della guerra europea, si possono contare sulle dita di una mano, ed anche quelle che si sono, oocorre spesso guardarle da lontano, dopo aver riflettuto almeno dieci volte il bilancio domestico. Chè il costo medio di un qualsiasi appartamento d'ultima costruzione è tale da rendere problematico a molti capi famiglia appartenenti alla classe media, il poter realizzare il sogno di una casa bella e moderna, conciliando il sogno della realtà dello stipendio.

Con la costruzione di edifici a cura dell'Incis, una funzione caldamente si effettuerebbe automaticamente. Si sfollerebbero molte case, ottime anche se mancate delle linee novecentesche, ora occupate da funzionari dello Stato, e che verrebbero così a renderci disponibili per le altre classi di cittadini, dimostrandoci tutta la possibilità trarrebbe notevole beneficio dalle eventuali nuove costruzioni.

Qualcuno, nel passato, ha voluto affermare — e ce lo rivela la lettera della Presidenza dell'Incis — che Pola non avrà bisogno di ulteriori sviluppi edilizi. Affermazione ed errore madornali che vanno sconfessati in pieno. Pola ha invece bisogno assoluto di nuove costruzioni, se non si vuole che la popolazione rimanga, in fatto di case, al di là di secolo, all'epoca cioè in cui una sbalza come poteva anche essere costituita da qualche camera rudimentale con mattoni o tavole rudimentali da un gabinetto sulle scale, fornita di un soffio per scendere il bagno e da scale di legno per salire ai piani superiori.

Nuove case, significa dare al popolo nuovo benessere e novità sociale, vuol dire creare lo stato di fatto indispensabile per poter abbandonare tante catapecchie ancora in piedi, vere tombe in cui gli insetti fanno vita comune con gli inquinati; significa, insomma, portare al giusto fono la vita della nostra popolazione che oggi, purtroppo, è costretta a guardare alle nuove costruzioni, come ad edifici riservati soltanto alle classi privilegiate mentre in tutto il Regno edifici della stessa bellezza ed anche migliori, sono alla portata non solo della classe media, ma anche dell'operaio e dell'impiegato d'ordine. Già è possibile perché Enti cooperative, istituti, hanno contribuito all'erezione di edifici grandi, comodi, dotati di tutto il confort, con bagni, docce, servizi accessori, balconi, terrazze eccetera.

Quando è avvenuto altrove a urgente avanza anche qui. Ed ecco perché, l'opera che per questo, realizzazione svolge S. E. il Prefetto, troverà, come ha già trovato presso gli Enti responsabili, la piena adesione di tutta la cittadinanza la quale ardentemente desidera lo sfollamento di quelle case dif-

fatte ormai quasi inabitabili, per trasferirsi in edifici che danno quel tanto di confort che tempi e mutate esigenze impongono. Ben venga, perciò l'istituto per la Casa degli impiegati a costruirne qui qualcuno di quei magnifici palazzi che già costituiscono il decoro di molte altre città italiane. Cominceremo a godere i benefici gli impiegati dello Stato, specialmente quelli appartenenti al ministero degli Interni, che per gli ufficiali dell'Esercito e della Marina si è già provveduto attraverso la palazzina del Parco Marina. E sono forse queste palazzine che hanno generato della confusione e degli errati apprezzamenti da parte degli organi centrali, in quanto si riteneva forse che tali edifici potessero adempire in pieno alle funzioni per le quali l'Incis costruisce ovunque i suoi edifici. Le palazzine, ed è bene che ciò sia, dato il notevolissimo numero di ufficiali che Pola si onora di ospitare, servono esclusivamente per gli appartenenti alle Forze Armate sopra citate, quindi per gli altri impiegati dello Stato, è necessario costruire nuovi alloggi. Costruendo per essi, ripetiamo, si costruisce per tutti.

Alla richiesta dell'Incis, quali appaiono nell'ultimo capoverso della lettera che più sopra riportiamo, il Comune risponderà affermativamente. Quindi si può ben sperare che il programma venga al più presto concretato, ciò che risolverà in pieno un complesso di problemi che noi, anche precedentemente, abbiamo con larghezza illustrati. Tutto dipende dal cominciare; poi, stata la voce, che ha tutti gli aspetti di una affermazione molto interessante, quella cioè che Pola non abbia bisogno di sviluppi edilizi, o, almeno, oltre all'edifici, altri Enti i quali troveranno quanto mai convenientemente costruire a Pola edifici per tutte le categorie di lavoratori della mente e del braccio.

La Federazione italiana nazionale fascista della lotta contro la tubercolosi comunica che il 5 del prossimo aprile avranno inizio le tradizioni di manifestazioni nazionali antitubercolari, che, sulle direttive del Duca e agli ordini del Ministero dell'Interno, la Croce Rossa Italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari vanno già da tempo organizzando.

E' la settimana, questa delle campagne nazionali per la difesa della razza e si apre sotto lo sguardo dell'Impero e del Camice nero. Questo risveglio primaverile segnato dalle tappe successivamente superate con marcia metodica e sicura sul cammino dell'idea antitubercolare.

Le cifre delle somme raccolte dalla pubblica offerta, come abbiamo rilevato recentemente, parlano più chiaro di ogni eloquente discorso: nel 1931 — prima campagna posta su basi nazionali — si 17 milioni raggiunti nell'anno scorso e nota, quale magnifica somma di volontà, di fede, di passione sia stata la proposta nell'anima collettiva dell'appello della Federazione e quanto la compagine morale e politica si sia maturata anno per anno nel fervore della lotta.

La campagna si aprirà con la settimana nazionale della diagenesi preceduta prima dalle manifestazioni dell'anno XV e terza della serie. L'esperienza delle due precedenti settimane è portata a perfezione l'impianto ideale e la tecnica propagandistica.

Durante la settimana nella forma divulgativa più chiara e diretta i principi dell'igiene personale e collettiva saranno banditi, chiariti e ripetuti al popolo, perché sia fatta sostanza attiva della sua coscienza e lo trascorra in un superiore modo di vita, consono a quella dignità e a quella forza che l'alta immagine dell'Impero premono oggi agli italiani.

La settimana così intensa e così attenta sarà officata prodromo alla «Giornata delle due Croci» che si celebrerà l'11 aprile. La giornata sarà annunciata al pubblico da engagingi manifesti che verranno largamente diffusi in tutta Italia in più piccoli centri e che svolgono idee particolarmente riferite alle difese dell'infanzia, purissimo fiorire della stirpe, speranza e forza dell'avvenire.

Saranno diffusi singoli distintivi, oggetti utili ispirati alla guerra, alla Croce e al spirito di Roma e di Roma e pubblicazioni illustrative, giornali e interessanti, intesi a chiarire alle maggioranze problemi della salute dell'individuo e alla forza, la necessità di rendere e conservare gagliarda e pura la no-

Vita del Partito

All'Istituto di Cultura Fascista

Una conferenza su Leopardi

Venezia, 3 aprile, per incarico dell'Istituto di Cultura Fascista il prof. dott. Arturo Tompajati, direttore dell'Istituto Superiore di Studi di Venezia, parlerà su Leopardi.

Mostrando quanto il contenuto della morte del poeta, l'Istituto ha pensato di affidare la commemorazione al prof. Arturo Tompajati, illustre letterato e scrittore, di quale, sul grande di Leopardi, parlò certamente in vista della sua profonda cultura, con nobiltà ed elevazione.

La conferenza sarà tenuta alle 18.30 nella Sala Masini del Senato (R. C.) in via Bergegnoni. L'ingresso è libero.

GRUPPO R. «ALFREDO SASSEKO»

Elargizioni — Verranno distribuite al Gruppo per i primi due mesi di aprile: 1.000 lire. Spese: 1.000 lire. 2.000 lire. 3.000 lire. 4.000 lire. 5.000 lire. 6.000 lire. 7.000 lire. 8.000 lire. 9.000 lire. 10.000 lire.

Trattamenti durante — Prossimamente verranno ripresi i trattamenti durante il periodo di primavera. Il Gruppo ha in programma di organizzare una vacanza per i propri soci, in un luogo di cura, per ottenere la cura di primavera.

GRUPPO RION. «V. FERRARA»

Elargizioni — Verranno distribuite al Gruppo per i primi due mesi di aprile: 1.000 lire. Spese: 1.000 lire. 2.000 lire. 3.000 lire. 4.000 lire. 5.000 lire. 6.000 lire. 7.000 lire. 8.000 lire. 9.000 lire. 10.000 lire.

Gita del G. U. F. ad Abazia-Fiume

Com'è già stato annunciato il Gruppo U. F. di Pola e quello di Fiume, in occasione degli incontri di settembre, si svolgerà la campagna di Francoforte.

Infine dall'11 aprile al 16 maggio si svolgerà la campagna di Francoforte.

Allenamenti dei piloti della riserva aeronautica per l'anno 1937

Il Ministero dell'Aeronautica ha stabilito di affidare alla R.U.N.A. l'incarico di raggruppare le domande dei piloti appartenenti alla Riserva Aeronautica, che desiderano compiere l'allenamento per l'anno 1937. Per l'Istria, la Sezione Aeronautica «G. Grego» di Pola è incaricata di far compilare ai propri soci piloti appartenenti alla Riserva Aeronautica la domanda per essere ammessi all'allenamento su appositi moduli forniti dalla Sede Centrale.

Potranno essere ammessi agli allenamenti soltanto i soci al corrente col pagamento della quota associativa alla R.U.N.A. per il corrente anno e che sono in possesso del Brevetto militare.

Non dovranno presentare la domanda, perché non potranno essere ammessi all'allenamento: 1) i soci piloti appartenenti alla Riserva Aeronautica ai quali è già pervenuta notizia dalle competenti autorità aeronautiche che saranno nel corrente anno richiamati per un periodo di addestramento presso reparti d'impiego; 2) piloti svolgenti attività di volo presso Ditte di costruzioni aeronautiche o presso Società e scrotri linee aeree civili, o quali istruttori di volo presso la R.U.N.A.; 3) piloti comunque congedati nel 1937.

Nella domanda di ammissione all'allenamento gli interessati dovranno indicare l'Aeroporto presso il quale intendono compiere l'allenamento. Tale Aeroporto dovrà essere il più vicino alle proprie residenze o potrà essere scelto fra Anzolo, Elmas, Grosseto, Napoli, Pisa, Siena, Bari, Fiumicino, Lecce, Patù, Pistoia, Bologna, Firenze, Milano (Taddeo), Pescara, Roma (Littorio).

Negli Aeroporti di Milano, Bologna, Roma e Napoli gli allenamenti verranno fatti presso gli Aeroporti della R.U.N.A. e per gli

Società straordinaria all'Ospedale Soterio

La R. Prefettura incarica il Ministero dell'Interno, sottoposto all'approvazione di S. E. il Prefetto in quanto all'Ospedale Soterio di Pola, un'assemblea straordinaria.

Sinapatica iniziativa della S. A. Anzolo

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

Il libro «Vita in Casa Savoia»

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

La grande festa di beneficenza per gli orfani della città

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

Partenza

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

Cassa Risparmio, Pola

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

Orario estivo dei barbieri e parrucchieri

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

Spostamento delle barche per lavori al mazzacchio

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

ANNUNCI SANITARI

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

La Direzione della S. A. Anzolo, Conservifici, ha cominciato a S. E. il Prefetto che in occasione della visita di S. E. il Prefetto a Pola, un'assemblea straordinaria.

Gioventù Istriana

Rubrica del G. U. F. Istriano

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Un provvedimento disciplinare

Il segretario del nostro Guf ha deposto ultimamente più ammorzati con le seguenti motivazioni: «L'assenza ingiustificata a una riunione, la punizione, ma soprattutto, la motivazione possono sembrare stravagianti ed ingenerosi».

Grave errore.

Tutte le organizzazioni del Regime, ma in modo particolare i Gruppi Universitari Fascisti, gruppi vitali che raccolgono le membrazioni degli universitari e dei giovani laureati, hanno un'impronta a carattere prettamente militare e si fondano sui principi della gerarchia, della disciplina, della subordinazione.

La mancata obbedienza e un ordine di adunata denota a volte non solo una mancanza di comprensione e di sensibilità politica.

Nè merita considerazione alcuna inconstante obbedienza: perché si può impunemente affermare che alcuni dei giovani puniti dal segretario del Guf perché assenti ingiustificati ad una adunata (i quali nella stessa ora della cerimonia ufficiale per la celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento si facevano sorprendere a passeggio in camicia bianca) non sono i più ortodossi e compiti fascisti.

Ai giovani è riservato l'onore di potenziare la compagna statale e di imporre all'interno e oltre i confini il nuovo verbo e la nuova dottrina.

Ma è necessario che i giovani dimostrino in tutte le contingenze della vita, in tutti i momenti e in tutte le situazioni, alta tensione ideale, ferrea disciplina, spirito di sacrificio e di abnegazione.

E per ritornare all'argomento, costanziate dell'assenza a una adunata ricordiamo che il Guf è un organismo militare.

A. D.

Quattro chiacchiere su un problema di attualità

Si è agitato e discusso il problema demografico dapprima nei suoi aspetti politici, economici e sociali; lo si è poi tentato di ridurre ad un suo lato morale e si si è accorti che certi mezzi a disposizione che costituiscono gli palliativi, mentre il male va curato nella sua radice.

Gli uomini alle volte si fanno dell'istinto un'arma e compiono grandi cose; altre volte non fanno che il decadenza. Evidente è stato il caso dei nostri funzionari nazisti, i quali per puro gioco di piacere e proprio del materialismo ideologico del dopoguerra, il fatto è che questo materialismo non è stato pienamente sradicato dal Fascismo. Permangono ancora in qualche parte e si acuita nelle presenti difficoltà economiche attaccandosi, di spunto, a se stessi.

Il problema demografico ha quindi anche una radice morale e un problema di educazione in base ai nuovi principi morali affermati dal Fascismo.

Il vecchio Rousseau se ha sbagliato nella discussione non ha sbagliato nel metodo. L'Emilio, il «L'Emile», il «Contratto sociale» e gli altri suoi trattati fondamentali di ogni scienza precedente costituiscono il presupposto del susseguente. Ed è dunque il fanciullo, ricreare un nuovo senso della famiglia, rigorizzare lo Stato.

Questa educazione - educare il gran verbo fascista - culminerà a produrre quegli effetti e cocchiere nei vizi cui da taluno si mira solo superficialmente.

Educare vuol dire rifare certe mentalità. Che tale sia un aspetto non trascurabile del problema si può notare ad esempio dal discorso della vita coniugale e del matrimonio. Anche per la famiglia si può ripetere ciò che Monelli ebbe a dire della guerra: bella ma scomoda. Scomoda e fastidiosa, scomoda le preoccupazioni, scomoda la responsabilità dei figli. Eppoi perché sposarsi se in fatto di donne le occasioni sono tante e così allentanti?

Bisognerebbe quindi agire su questa mentalità e qualificare il celibato, profittando senza motivo, come una disciplina. A che cosa potrà servire l'impulso sui celibi e il premio nuziale se non sia profondamente sentito l'orgoglio di perpetuare se stessi e di vedersi continuati? Ora la mancanza di questo orgoglio è insufficiente di personalità, meschina concezione della vita, povertà di motivi interiori,

Un provvedimento disciplinare

Il segretario del nostro Guf ha deposto ultimamente più ammorzati con le seguenti motivazioni: «L'assenza ingiustificata a una riunione, la punizione, ma soprattutto, la motivazione possono sembrare stravagianti ed ingenerosi».

Grave errore.

Tutte le organizzazioni del Regime, ma in modo particolare i Gruppi Universitari Fascisti, gruppi vitali che raccolgono le membrazioni degli universitari e dei giovani laureati, hanno un'impronta a carattere prettamente militare e si fondano sui principi della gerarchia, della disciplina, della subordinazione.

La mancata obbedienza e un ordine di adunata denota a volte non solo una mancanza di comprensione e di sensibilità politica.

Nè merita considerazione alcuna inconstante obbedienza: perché si può impunemente affermare che alcuni dei giovani puniti dal segretario del Guf perché assenti ingiustificati ad una adunata (i quali nella stessa ora della cerimonia ufficiale per la celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento si facevano sorprendere a passeggio in camicia bianca) non sono i più ortodossi e compiti fascisti.

Ai giovani è riservato l'onore di potenziare la compagna statale e di imporre all'interno e oltre i confini il nuovo verbo e la nuova dottrina.

Ma è necessario che i giovani dimostrino in tutte le contingenze della vita, in tutti i momenti e in tutte le situazioni, alta tensione ideale, ferrea disciplina, spirito di sacrificio e di abnegazione.

E per ritornare all'argomento, costanziate dell'assenza a una adunata ricordiamo che il Guf è un organismo militare.

A. D.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Mortale investimento sulla strada di Altura

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri mattina sulla strada di Altura in seguito al caso di una motocicletta, contro un'auto.

Intorno alle ore 8.10 quando la «Bellina» del Comune, che reca il numero della licenza 1111, si trovava in via Altura, avvenne un incidente che si determinò una motocicletta che si appropinquava a forte velocità l'auto.

Intanto, in considerazione che stava per affrontare una curva, scorse, riproiettando e con molta energia, non si fermò, perché, il motociclista, che era il giovane portatore agrario Ladogna Carlo, di anni 22, anziché frenare all'ostacolo, tentò di evadere, ma all'indietro, con tutta probabilità, avrà creduto che una automobile lo seguisse anziché lo affrontasse.

Intanto, premette ancora forte, la tromba e, raggiunta la strada, bloccò la macchina. Ma ormai per il povero Ladogna non c'era più possibilità di evitare l'investimento: egli, appena vide dinanzi a sé la macchina, diede di mano ai freni ma ormai era troppo tardi: la motocicletta investì la «Bellina» a tempo bloccata lanciando il passeggero a un paio di metri lontano.

Il sanitario, cav. dott. Enrico Martini, si precipitò prontamente sull'infortunato, che aveva riportato gravi lesioni alla testa con commozione cerebrale, epondo di profondergli i primi soccorsi. Nel frattempo l'auto si era portata nella vicina azienda agraria dei Combattenti, da dove chiese soccorso all'ambulanza che venne poco dopo sul posto. Ma appena giunto all'ospedale il povero Ladogna moriva. Egli era da pochi mesi ammogliato; lascia la giovane consorte in totale indigenza.

La notizia del tragico incidente ha prodotto nella zona viva impressione. Il bravo e buon giovane, che si recava a Dignano per ragioni della sua professione, era stigliato e amato da tutti. Un brutto destino ha frantumato la sua giovane vita.

Presentazione dei documenti d'importazione per il 1934

Per disposizione del Sottosegretario scambi e valute, allo scopo di affrettare il rilascio delle licenze d'importazione, tutte le Federazioni nazionali di categoria dovranno raccogliere e conservare i documenti originali d'importazione del 1934 per le merci soggette a regime di licenza.

Le ditte che otterranno la presentazione dei documenti non avranno diritto di partecipare ai contingenti. Non si potrà far fuori alle restituzioni dei documenti che saranno conservati dalle Federazioni competenti per i necessari controlli da parte del Sottosegretario.

Le ditte dovranno presentare alla locale Unione dei commercianti entro il 3 aprile il bolletto doganale d'importazione riferito al detto anno 1934, suddiviso per frizione, per voce e sottovoce doganale, per Paese di provenienza, accompagnato da una distinta in cui sia indicato: numero della bolletta, la data, la quantità o valore in lire al cambio della giornata di pagamento.

Ogni distinta deve riferirsi a un solo Paese ed a una sola voce e sottovoce doganale ed essere suddivisa per trimestre. Le ditte che commerciano in polli o cuori devono presentare anche fatture originali con apposite distinte. Le ditte che commerciano in ferro, metalli, macchine e derivati, devono ritirare apposite note di distinta. Per le merci invece soggette a regime di licenza, solo per uno o due Paesi, i documenti si devono ritirare soltanto alla provenienza dei Paesi di cui trattasi.

A tale riguardo si ricorda che per i seguenti Paesi, tutte le importazioni sono soggette a regime di licenza (non esiste cioè una lista di merci soggette a regime di licenza) e pertanto le ditte interessate in possesso di documenti del 1934 per quei paesi, dovranno farne invio alle rispettive Federazioni: Albania, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Norvegia.

Quelle ditte che hanno già depositato i documenti d'importazione per tutto l'anno 1934 presso le Federazioni nazionali, sono dispensate dall'osservanza delle presenti norme. Le norme qui riportate non si riferiscono a contingenti amministrati da Giunte speciali.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Rina Damita

debutterà stasera al Ciscutti

Questa sera, alle ore 20.45 al Ciscutti, Rina Damita, avrà luogo il debutto di Rina Damita, e del complesso artistico di cui essa fa parte.

Abbiamo già parlato nei giorni scorsi di questa eccezionale babilonia, che ha da pochissimo tempo superato il quarto anno di età ed è l'unica bambina in Italia che, per speciale concessione del Ministero della Stampa e Propaganda, possa produrre sul palcoscenico.

La rivista nella quale sarà debuttata questa sera, «Ritmi di Broadway» è una brillante fantasia del famoso film «Follie di Broadway», creata ed adottata appositamente per la graziosa «Damita» considerata la Shirley Temple italiana. Del resto questa piccola artista è conosciuta attraverso trasmissioni radiofoniche ed il pubblico polese avrà ora la possibilità di conoscerla e apprezzarla questa sera in uno spettacolo meraviglioso per messa in scena, lusso, eleganza e intonazione. Vi agirà tutto il complesso artistico di trenta elementi, con una messa in scena stanziosa.

I prezzi sono quelli praticati per i recenti spettacoli della compagnia d'operette Deam, quindi modestissimi.

Il concerto vocale-instrumentale di domani sera

Domani, venerdì 2 aprile, nella Sala del Teatro del Dopolavoro Monopoli di Biadene, avrà luogo, come abbiamo già pubblicato, il concerto vocale-instrumentale sostenuto dall'Orchestra e dai cori del Dopolavoro Provinciale, diretti dal Maestro Cav. Magnarini Giovinetti.

Ecco il programma che sarà svolto:

- 1) G. Tartini - Concerto in re minore - allegro, grave, presto (in re, Liniata De Castro);
 - 2) a) E. Grieg - Ultima Primavera;
 - b) E. Grieg - Dolor di cuore;
 - 3) a) G. Rossini - Cenerentola - «Miei rampolli famminini»;
 - b) Ponchielli - Gioconda - «Là turbin e farneticchi (basso E. Forno);
 - 4) J. Haydn - Introduzione e variazioni della «Primavera»;
 - 5) G. Verdi - Coro della Processione («L'opera di Lombardi»);
 - 6) G. Puccini - Inno a Roma.
- Accompagnerà al pianoforte la Signorina prof.ssa Sivillotti.
- Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 1, o per i dopolavoristi in 0.50.

Circolo Amici della Musica

L'ultimo concerto con Orloff

Come abbiamo comunicato, domenica 4 aprile, alle ore 20.30, nella sala massima del Circolo Savoia (G. C.), per iniziativa del benemerito Circolo «Amici della Musica», avrà luogo l'ultima concerto della stagione 1936-37, che sarà il più importante di tutti gli altri per la fama mondiale che gode ormai il celeberrimo Orloff.

Orloff, che ha girato tutta l'Europa e l'America, ottenendo sempre i più validi consensi del pubblico e dei critici, che hanno celebrato sulla stampa le sue eminenti qualità di grande lico e di sonoro interprete, specie dell'anima slava, farà certamente chinare un folto pubblico che giormirà la magnifica sala del Savoia, spirito del desiderio di passare una magnifica serata d'arte di primo ordine.

Il programma che è stato scelto è quello mai accessibile a tutti, perché vario, perché i pezzi scelti sono tutti essenzialmente melodici, e, nella sua parte centrale, si può dire soprattutto interessante e pieno di estrattive.

Avremo inoltre l'occasione di udire, interpretato da un grande, il celebre spionismo in un belmole umoroso, o la non meno famosa «Bullata» di Chopin, che costituisce due autentici gioielli di grazia e dell'effervescenza. Non meno fructifera distribuzione sono del resto tutti gli altri pezzi che completano il programma, tra cui sono degni di nota la «Piana d'Olat» di Rangiagalli e i due brani del grande Liszt.

Dopo il concerto ci sarà il solito trattamento danzante nella sala del caffè per i soci del Savoia.

I prezzi sono i seguenti: Platea lire 5 (studenti lire 3); Galleria lire 2.

Ecco il programma:

- 1) Haendel-Holzeron - Passacaglia; Weber: Ronde; Brahms: Variazioni su un tema di Paganini;
- 2) Chopin: Polonaise in mi bemmo minore; Chopin: Duo mazurche; Chopin: Ballata; Chopin: Tre studi;
- 3) Pirk-Manciacalli: Danza d'Olat; Liszt: Sonetto de: Poltracca; Liszt: Deux follets; Dohnanyi: Capriccio.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Il problema vitale dei quadri della Rivoluzione

Una Rivoluzione che giunga al potere ha, per il fatto stesso di aver saputo sfidare le ostacoli morali, vitali e forze di opposizione sufficienti per reggere e governare la cosa pubblica.

Specialmente poi quando la potenza dei mezzi materiali, l'audacia e lo spreco del partito sono legati a un nuovo ideale della vita sociale, religiosa e internazionale.

Perché in tale caso i portatori di questa idea sono uomini animati per qualità morali, intellettuali ed eroiche.

Sono gli esponenti sicuri della necessità nazionale, gli acuti e profondi interpreti della missione storica e civilizzatrice della loro Patria.

E quindi nel momento dell'avvento al potere i quadri sono efficienti e il problema - uomo o risolve a priori.

Nel momento successivo le difficoltà di rimanere con linee vitali e sane l'ingranaggio della Rivoluzione, anche perché la Rivoluzione viene trasportata dal paese limitato e circoscritto della politica interna al piano più ampio della vita internazionale.

I compiti si moltiplicano, si accresce la responsabilità individuale e collettiva.

Le fibre del nuovo germe, educate con saggezza e fermezza, sono sane e valide, ma molte volte non riescono a raggiungere la maturità necessaria.

Nel libro della loro vita non sono scritte le pagine epiche del primo sboccare dei nuovi ideali, quando gli schiacciati dei primitivi si rispondevano con superbia e strafottentezza: una sovrappiù.

I barbagli di luce e l'aurora del giornale triestino non hanno accennato i loro spiriti.

Arrivati a tale punto una conclusione s'impone: la Rivoluzione è una Rivoluzione permanente, che accenderà il ritmo delle innovazioni e delle creazioni, e non soffrirà di pause e di tregua.

Forché i compiti delle generazioni nuove sono più gravi e più numerosi dei compiti che la storia ha riservato alla prima generazione fascista.

Ora bisogna che la levatura morale, la tempera e il valore dello spirito giovanili si rinascano e si riorientino a tal punto da eguagliare e superare l'eroismo di spirito e di superiorità intellettuale e culturale dei creatori della Rivoluzione fascista.

Bisogna, cioè, che i giovani che non hanno avuto la fortuna di vivere in un'epoca di splendore, si preparino a vivere in un'epoca di sacrificio e di lotta.

Ma nel cantiere fascista non c'è posto per gli improvvisatori e per gli impreparati.

FERRUCCIO ROCCO.

Nell'Associazione del Fante

Gli orari delle avio linee in vigore dal 4 ottobre 1936

La Presidenza della Sezione di Pola dell'Associazione del Fante raccomanda ai soci di provvedersi in tempo utile della divisa sociale, in modo da poter partecipare alle prossime cerimonie delle quali il «Corriere Istriano» ha già dato notizia, in perfetta assetto. Maggiori informazioni potranno ottenersi alla Segreteria dell'Associazione, presso il Gruppo Fascista «Ferrara», via Diaz. Raccomanda, inoltre, la Presidenza a tutti i Fanti di dare la loro adesione all'Associazione che terrà debito conto delle condizioni di ognuno, facilitando, in ogni modo, il tesseramento. Ai meno abbienti sarà distribuito gratuitamente il biglietto sociale.

Le adesioni vengono raccolte oltre che alla sede sociale presso il Gruppo «Ferrara», anche nella Redazione del nostro Giornale e presso i camerati: dott. ing. Giuseppe Grado (Genio Marina), Giusto Pozzani (Bar San Giusto, via Giuliana), Fabris Gioacchino (via Carducci 15).

Coloro che ebbero l'onore di appartenere alla «Legione delle Battaglie», debbono sentire l'urto di continuare ad appartenere alla gloriosa famiglia del Fante, e pertanto aderire all'Associazione vuol dire non estraniarsi dalla vita dell'Arma.

Previsioni per tempo per oggi

In condizioni del tempo sull'entroterra continueranno a rimanere per tutto il giorno quasi forti gregali con raffiche. Cielo generalmente opposto con soffiato e precipitazioni residue. Mare mosso.

Gli orari delle avio linee in vigore dal 4 ottobre 1936

Trieste - Pola	Lussino	Zara	Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)			
8.00	P. Trieste	a. 15.40	
8.25	P. POLA	a. 15.05	
8.50	P. POLA	a. 14.50	
9.10	P. Lussino	a. 14.30	
9.20	P. Lussino	a. 14.90	
9.45	P. Zara	a. 15.55	
10.10	P. Zara	a. 15.25	
11.05	P. Ancona	a. 12.30	

In coincidenza con la suddetta linea:

11.50 p.	Ancona	a. 11.30
12.30 p.	Roma	p. 10.00

Flume-Venezia (non coincidenza da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

Dalla Provincia

Da Parenzo

Competizione sportiva

PARENZO, 31
Il Comando della 132.^a Legione Avanguardisti di Parenzo ha indetto per domenica 4 aprile a Torre di Parenzo una manifestazione sportiva valida per il I. Campionato di Corse Avanguardiste. Alla manifestazione parteciperanno gli Avanguardisti di Parenzo, Orsera e Visignano con tutte le frazioni. Onoreranno la festa il Presidente Provinciale I. Sestini Malon, i Segretari provinciali della zona ed i Presidenti Comunali O.B.

Ecco il programma:
Corse velocità m. 80; tiro alla fune; corsa stampista; corsa ciclisti chilometri 10.

Agonali — L'altro giorno ebbe luogo la seconda parte degli agonali dell'aria. A questa bella gara erano presenti anche gli Avanguardisti operai ed i Balilla delle Scuole Avanzamento e Apprendisti, preparati dal C.A.M.I. David e Clara, i Balilla e P.E. preparato dagli insegnanti delle Scuole Elementari. Riportiamo la classifica:
Disegno e pittura G. Italiano, Scuo la Magistrate; 1. G. I. David Maria, 2. a pari merito Catarini Elsa e Maizani M.V.; 3. Anita Corsi.

Avanguardisti operai: 1. Cornel Bruno e Anonini Livio, a pari merito; 2. Bignini Tullio; 3. Vettore Umberto e Lecorini Ermanno a pari merito; 4. Moratti Tullio.

Balilla Scuola Avanzamento: 1. Moratti Valerio; 2. Petroni Mario; 3. Rocca Albino.

Il giorno 10 aprile verranno tenuti gli agonali dello sport e militari.

Elargizioni. — Per onorare la memoria del compianto cav. Nicolò Peruzzo hanno versato all'O.B.:
La famiglia Larico di Montefalcone lire 50. C.M.I. Samba Carlo lire 40; Famiglia Pietro Vezzi lire 25; Famiglia Luigi Sabatti lire 25.

Da Erpele-Cosina

Esami per capisquadra Balilla

ERPELE-COSINA, 31
Il Presidente dell'O.N.B., presente il Commissario Profetizio, il Segretario del Fascio, il Maresciallo R.R.C.C. il medico ed altri, ha sottoposto ad esame Balilla e Piccoli Italiani per la promozione a capisquadra. Tutti sono stati promossi, quasi tutti ottenendo il massimo della classifica. Una lode va agli ottimi maestri preposti all'insegnamento.

Festazione Fasci — Il 23 marzo festa della fondazione dei Fasci di Combattimento, fino dall'alba il Tricolore era esposto a tutti gli edifici della borgata, alla riunione indetta dal Segretario del Fascio, oltre alle autorità intervennero numerosi fascisti e gran folla. Etti di udire alla radio la voce del Duce, nelle storiche discorse. Dopo che il Segretario del Fascio ebbe spiegato il significato della cerimonia, si formò un corteo con alla testa i gagliardetti ed al canto di inni della Rivoluzione si attraversò la borgata.

Gemelli — Nel mese di Febbraio si ebbero a registrare due parti gemellari, altrettanto poi è avvenuto nel mese di marzo. Le Autorità se ne occuparono immediatamente inviando alle famiglie un sussidio.

Vigilanza prezzi — Il Segretario del Fascio, in unione al Commissario Profetizio o ad alcuni membri della commissione sui prezzi, ha compiuto una ispezione di sorpresa in alcuni negozi, delle frazioni lontane, dove è stato trovato tutto regolare.

Neve di primavera — Abbondante è caduta la neve nel giorno di Pasqua o, il giorno seguente, tanto che il traffico ferroviario in parte è stato disimpennato dalle locomotive in posto delle automotrici. Il traffico in automobile è stato particolarmente sospeso; molti scintori della città hanno voluto approfittarne forse per dare la chiusa a questo sport invernale, senza dubbio inusitato.

Da Portole

Corso di nozioni agricole

PORTOLE, 31
Da una settimana a Santa Lucia di Portole, per iniziativa del titolare della Cattedra Ambulante di Base prof. Luigi Dandri si è tenuto un regolare corso di nozioni agricole da parte del maestro d'agricoltura sig. Masan, al quale parteciparono 45 agricoltori, tutti del Carso di Portole.

Il corso si tenne in un ampio locale, gentilmente concesso dal sig. Tomaso Vesnerer, durante le ore serotine.

Il Municipio di Portole aveva provveduto all'illuminazione ed agli attrezzi didattici occorrenti.

Tecni cora con l'intervento del Commissario profetizio comm. Timone, del Segretario del Fascio locale Sig. Emilio Rinaldi e del contabile del Casco Rurali Sig. Ruggiero Zonta, il prof. Dandri ed il suo assistente passarono all'esame dei frequentanti il corso sulle diverse branche dell'agricoltura, con tutto pienamente soddisfacente.

Il prof. Dandri tenne un discorso di chiusura ringraziando il Comune di Portole il quale si intervenne a favore del corso d'istruzione ed elogiando.

Un'automobile, una radio, una volpe argentata.

LOTTERIA DELLA STAMPA

I biglietti sono in vendita presso l'Amministrazione del Corriere Istriano e all'Agezia Centrale Giornalistica.

giando gli agricoltori per la loro frequenza ed il profitto riportato.

Il Commissario ringraziò il prof. Dandri ed il sig. Masan i quali si occuparono con vera passione del loro nobile ministero ed ispirò gli agricoltori di far tesoro dei loro insegnamenti.

Il Segretario del Fascio rilevò l'importanza che ha l'agricoltura nella vita della Nazione ed esortò gli agricoltori di cooperare allo suo fortuna.

Infine il prof. Dandri distribì agli agricoltori alcune sementi di stagione e dichiarò chiuso il corso.

TURNO DELLE FARMACIE
Servizio notturno fino al 3 aprile: Petronio (via Depussi).

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. Ca. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp.: Ruggiero Pascucci

CALENDARIO

A. 1937-XV	Leva: 197
APRILE	Altop: 541
Giovedì	Tramonti: 15.30
S. Teodora	

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 31 marzo 1937-XV:
Barometro a 0. o. mare ore 14: 758.89; ore 19: 758.72; Termometro centigrado ore 14: 13; ore 19: 10.8; Umidità relativa ore 14: 57; ore 19: 62; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: 7-10; Nubi forma ore 14: Cu Ca Str; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: NNE; ore 19: NE; Vento velocità ore 14: 9; ore 19: 10.5; Temperatura massima 14.9; minima 8.6.

Acquistate un cioccolatino, purgativo o vermifugo

„Arriba“

in via sperimentale, in breve volgere di tempo esso diviene il vostro purgante abituale e preferito.

Trovati in tutte le farmacie
Autoriz. Prefettura Trieste, dd. 14/12/35 A. XIV N. 3219-29763

STATO CIVILE DI POLA
31 marzo 1937-A.-XV.

Morti	maschi 1, femmine 1
Morti	maschi 1, femmine 1
Matrimoni 3

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio
La parola L. 0.50 - minimo L. 2 B
CERCASI ragam di servizio. Rivolgervi B. Bonassi 8 (Trattoria). 862B

CERCASI ragam di servizio. Via Trieste 23. 862B

Richiesta
Camera mobilata - Pensione privata
La parola L. 0.50 - minimo L. 2.50 P
CERCASI appartamento ammobiliato 3, 4 locali comodità, paraggi Monte Paradiso. Offerta Corriere Istriano. 870F

CERCASI camera, camerino, cucina. Offerta Corriere Istriano. 868F

Offerta
Camera mobilata - Pensione privata
La parola L. 0.50 - minimo L. 2 G
AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente una e due persone Via 28 Ottobre 20. Rivolgervi portinale. 869G

AFFITTASI appartamento ammobiliato, Giolla (Cesare) 20. 861G

AFFITTASI stanza, bagno, indipendentemente ammobiliato. Kandler 12, snonare II campanello. 881G

Offerta
di battiglie, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.50 - minimo L. 3 L
AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina, accessori, tutto a nuovo. Vidali 2, mezzanino destra. Rivolgervi via-a-via. 872L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.50 - minimo L. 1 N
VENDONSII ceca e ottomana usati. Via 28 Ottobre N. 30, II p. 877N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0.50 - minimo L. 2 O
ACQUISTEREI cane fox-terrier cucciolo pura razza. Offerta al Giornale. 878O

Capitali società - Cessione d'azienda commerciale, industrie
La parola L. 0.50 - minimo L. 5 R
OCCASIONE, vendesi licenza d'azienda con inventario. Indirizate al Corriere. 879R

Con vivo gaudio il Pubblico assiste al delizioso spettacolo di

Frasquita

Il film tratto dall'omonima e nota opera del grande maestro

FRANZ LEHAR
Interpreti:

Ludomilla Novotna

Heinz Rubmann

OGGI ULTIME REPLICHE dalle ore 4.15

Domani
la bella coppia

FRED MAC MURRAY
JOAN BENNETT

vi farà le più vive emozioni nell'avventuroso e passionale

Volo nella Bufera

Cinema Garibaldi

SALA UMBERTO

Ancora oggi, per l'ultimo giorno si è dato d'assimilare l'ultima creazione del grande tenore

Beniamino Gigli

Un film musicale bellissimo con una trama fortissima e drammatica di potente umanità.

La donna che apre il cuore ai sogni e alle speranze

Isa Miranda

La donna che racchiude nell'animo un tormentoso segreto... la passione di tutta una vita:

SINFONIE DI CUORI

Domani un grande film russo:

„Taras Bulba“

con un grande attore:

Harry Baur

Cinema Impero

continua con crescente entusiasmato successo le trionfali repliche di

„Margherita Gauthier“

la più perfetta incarnazione di

GRETA GARBO

in un'opera di

Robert Taylor e Lionel Barrymore
Regia di GEORGE ZUKOR.
Tratto dall'immortale romanzo di Alessandro Dumas.
E' il più grande successo dell'anno.

Oggi e domani ultime repliche dalle ore 15
Ultima ore 22
Prestate le prime rappresentazioni.

SABATO:

L'Amato Vagabondo

con **Maurice Chevalier**

Prossimamente:

„Giulietta e Romeo“

colossale Metro Goldwyn Mayer, con

NORMA SWEARER e LESLIE HOWARD

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

CARLO LADOGNA

Perito agrario, d'anni 22

Addefferenziali, annunciano la loro perdita a quanti lo conoscevano e lo hanno caro, la moglie Virginia Frenna, i genitori Giacomo e Anna, i fratelli Andrea e Silvano, le sorelle Rosa in Calci, Maria in Ladogna, e Stefania in Levi, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi in Altura, alle ore 14, partendo dalla propria abitazione.

Posto, 1 aprile 1937-XV.

Primaria Grande Impresa SACCOLINI Via Kandler 14.

LIZZUL GIUSEPPE

d'anni 60

Ne danno la felice notizia, la moglie GIOVANNA con la figlia ANNA, nonché i parenti tutti.

I funerali dell'amato Lizzulo avranno luogo oggi, il giorno 17, partendo dalla Cappella mortuaria del Ospedale S. Basilio.

Posto, 1 aprile 1937-XV.

Primaria Grande Impresa SACCOLINI Via Kandler 14.

L'avorio nero

che da ben OTTO ANNI tiene il primato al

CINEMA ARENA

con strepitoso successo.

L'avorio nero

ha un poderoso intreccio con episodi di alta spettacolarità epica svolgentesi sullo sfondo panoramico di tre continenti: Europa, Africa ed America. Il magnifico capolavoro è stato ricavato dall'avvincente romanzo storico

Antonio Adverse „l'avventuriero“

ed è interpretato dai due formidabili attori

FREDRIC MARCH
OLIVIA DE HAWILLAND

Orario: 2.10, 4.30, 7.10, 9.50

In preparazione:

„La donna amata“

«Russia che ama»

Storia d'amore, di desideri e di passioni alla Corte della Russia Zarista.

Tormenta i sensi del mondo antico il

Prigioniero dell'Isola degli squali...

colta illuminazione presenta spettacolo per ridere, per riflettere, per pensare, per vivere.

Produzioni abbondanti - BASSI COSTI - REDDITI ELEVATI

SOLFATO AMMONICO

PERFOSFATO MINERALE

alla semina

COLTIVAZIONI PRIMAVERILI

in copertura

NITRATO DI CALCIO

PERFOSFATO MINERALE - SOLFATO AMMONICO

NITRATO DI CALCIO

(1937-1938) - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950

TENIFUGO VIOLANI

Il prodotto di chimica farmaceutica di VIOLETTI, è indicato per la cura di tutti i vermi intestinali, anche nei bambini.

VERME SOLITARIO

Indicazioni della confezione e del modo di utilizzarlo sono riportate sulla confezione.

Giobbe Tuama & C.

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

O non più tosto conveniva attendere con pazienza che la donna tornasse a mostrarsi per riprendere a seguirlo? Ella poteva ricomparsi da un momento all'altro e, se lo avesse incontrato dentro il portone, si sarebbe necessariamente messa in sospetto.

Decise di attendere e andò a mettersi dal lato opposto, tra le piante del Parco.

Attese più di mezz'ora. La signora Winckers Shanahan non compariva. Era il compito di un agente o di un giovane commissario agli ordini, quello che lui stava facendo. Una filatura delle più scrupolose e un piantonamento esasperante! E ancora senza che lui stesso ne capisse la ragione. Perché aveva seguito la donna? Che cosa sperava che potesse rivelargli? Era la moglie legittima di Giobbe Tuama, sicuro; ma per questo, quale fuco lo sue parole o i suoi atti potevano gettare sui delitti e sull'autore di essi? Le parole di lei, sia pure, se si fosse indotta a parlare, avrebbero potuto forse rivelare qualcosa del lontano passato di quell'uomo, che con tutta probabilità doveva proprio al suo passato la morte; ma i suoi atti? Potevano, De Vincenzi rimaneva lì, davanti a quel palazzo bianco, nel portone del quale la vecchia era entrata e in cui era anche possibile ch'ella abitasse, sicché ad attendere c'era da correre il rischio di non vederla ricomparire che all'indomani! E, in-

vece, lui avrebbe potuto far qualcosa di molto più utile alla Fiera di Piazza Mercanti o nel suo ufficio o altrove, all'Hotel d'Inghilterra, per esempio.

Riflettova a tutto questo e nello stesso tempo sentiva che alcuni d'improvviso e d'ossessione, stava per accendere e che la sua fatica non era perduta.

Passavano i minuti. Lenti e uguali. Le panchine di quella striscia cetera del Parco, al di là del fossato, si andavano popolando di famigliuolo rumoroso, di soldati, di giovanotto dai vari dialetti, che mettevano in mostra mani rosse e piedi troppo grandi.

Alle 16, il commissario ebbe la convinzione che Dorotea Winckers Shanahan s'era rifugiata in casa sua o che sarebbe uscita quando sarebbe uscita, a tutto suo comodo.

Traversò lentamente il viale ed entrò nel portone, che un'ora prima era stato varcato dalla vecchia. Una giovanotta donna con un bimbo in braccio e una giovanetta stavano sedute davanti alla vetrata della portinaccia.

— Abita qui la signora Winckers Shanahan?
— La giovane lo guardò, meravigliata.
— No. — rispose. — Lei deve aver sbagliato numero. Nessuno degli inquilini di questa casa ha un nome come quello lì.
— Circa un'ora fa, è entrata qui dentro una signora vestita di nero, con un cappello cario di lustrini... piuttosto anziana... diritta, rigida...
— Negli occhi della portinaccia lampeggiò la diffidenza.
— Um... Ma lei...
— La giovanetta toccò vivamente il braccio della donna ed esclamò:
— E' la governante della signorina Lolly, zia!
— Zitta, Agnese! — le impose la portinaccia o si volse di nuovo verso il commissario. — Come dice mia nipote, forse si tratta della governante di una inquilina del palazzo; ma lei come fa a sapere che è rientrata un'ora fa?
— De Vincenzi sorrise.
— Assai probabilmente, perché l'ho veduta entrare. E l'ho veduta en-

trare, perché l'ho seguita. Non mi chiedo la ragione per la quale l'ho seguita, dacché non potrei dirgliela.
— Rovesciò il bavero della giacca e mostrò il distintivo.
— Polizia... — aggiunse, accennando il sorriso e ancor più sottomesso continuo. — Nulla di grave e nulla di preoccupante per lei e per la sua inquilina. Ma occorre che mi dia ogni informazione. Questa signorina Lolly chi è?
— Le due giovani erano state a sentire il suo imbonimento ad occhi spalancati.
— Ho capito! — fece la portinaccia a tacque!
— Dunque?
— Ah!... la signorina Lolly è un'americana... Il cognome è Daan... Aspetti... — e si volse alla nipote: — Va' a prendere il registro degli inquilini...
— La giovanetta aprì in portinaccia e fornò col registro.
— Ecco, guardi qua...
(Continua)